

Cava de' Tirreni

Riequilibrio finanziario e leve di intervento regionale

Sintesi del dossier trasmesso alla Regione Campania

PERCHÉ QUESTO DOSSIER

Il Comune di Cava de' Tirreni è attualmente sottoposto a Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, in un contesto caratterizzato da:

- elevata rigidità della spesa corrente
- ridotta autonomia finanziaria
- progressiva compressione dei servizi essenziali

L'analisi degli atti ufficiali evidenzia come una parte rilevante delle criticità non sia riconducibile a scelte discrezionali dell'Ente, ma a funzioni e costi di natura sovracomunale, che richiedono un intervento istituzionale multilivello.

COSA EMERGE DALL'ANALISI

Dall'esame di bilanci, rendiconti e documentazione ufficiale emerge:

- duplicazione e sovrapposizione di funzioni tra livelli istituzionali
- ricorso strutturale a spesa emergenziale
- crescita di rigidità indirette (contenzioso, accantonamenti)
- riduzione della capacità programmatica del Comune

LE PROPOSTE (LEVE REGIONALI)

Il dossier individua strumenti già esistenti, attivabili a livello regionale, senza nuove spese straordinarie:

1. Integrazione socio-sanitaria strutturale

- riallineamento tra servizi sociali comunali e sanità territoriale
- utilizzo pieno delle strutture PNRR (Casa e Ospedale di Comunità)

2. Prevenzione e manutenzione strutturale

- riduzione della spesa emergenziale
- interventi programmati su territorio e infrastrutture

3. Attivazione investimenti extra-bilancio

- utilizzo fondi regionali, nazionali ed europei
- sviluppo senza ricorso al debito comunale

4. Rigenerazione urbana e housing sociale

- recupero del patrimonio pubblico
- riduzione pressione su alienazioni

5. Prevenzione del contenzioso

- supporto tecnico regionale
- riduzione debiti fuori bilancio

IMPATTO STIMATO

L'attivazione delle leve proposte consentirebbe una notevole riduzione della spesa corrente.

OBIETTIVO

- rafforzare la sostenibilità del Piano di riequilibrio
- garantire i servizi essenziali ai cittadini
- trasformare la gestione emergenziale in programmazione strutturata
- costruire un modello replicabile per altri Comuni

CONCLUSIONE

Il riequilibrio finanziario non può essere affrontato esclusivamente a livello comunale.

È necessaria una regia regionale, capace di attivare strumenti già previsti dall'ordinamento e coordinare le responsabilità istituzionali.

Il riequilibrio non deve bloccare la città, ma renderla capace di funzionare.